



Nell'ambito del Premio Nazionale della Critica Teatrale 2012.

In tanti abbiamo avuto modo di conoscere Vito a Turi, iniziando i primi passi di una folgorante carriera professionale che oggi lo vede nel direttivo dell' Associazione nazionale dei Critici di teatro, eletto a marzo scorso per la durata di quattro anni e con corresponsabilità ai rapporti con il mondo universitario e la critica internazionale. Parallelamente continua ad essere fino al 2014 vicepresidente dell' Associazione internazionale del Teatro Universitario (IUTA / AITU) affiliata all' UNESCO. Oggi i giovani parlano di "fuga di cervelli" come un fenomeno per il quale scienziati e studiosi si trasferiscono in Paesi stranieri che offrono loro maggiori possibilità e migliori condizioni di vita e di ricerca. Le Università italiane e l' Europa offrono possibilità nuove coi Programmi ERASMUS ecc. ma Vito, da giovane studente meridionale partito da Turi, capì subito che il richiamo culturale di Carlo Bò era fondamentale per il Teatro e anche per i suoi impegni futuri. A Turi in pochi, da quando non esiste più di fatto la sezione emertoca presso la biblioteca comunale, seguiamo la sua disciplina artistica divulgata attraverso la rivista europea Catarsi-Teatri delle diversità che per la terza volta insieme ad altre due pubblicazioni di settore (Sipario ed Hystrio), a fianco della Associazione Nazionale dei Critici di Teatro esprime un proprio riconoscimento a favore di una personalità che più significativamente si è distinta nel corso dell'ultima stagione teatrale.

Ad Annet Henneman il Premio Teatri delle diversità

Scritto da Mino Miale

Mercoledì 21 Novembre 2012 08:49

